Anno II. N. 164

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 11 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 10 luglio.

La cessione dell'isola di Cipro all'Inghilterra è oggi il tema de' commenti di tutta la stampa europea. Già il telegrafo ci disse come i diari di Londra abbiano accolto con esultanza siffatto annunzio, meno il *Daily News* che rifiuta di rendere omaggio alla ferma e coraggiosa politica di lord Beaconsfield. E ci riferì eziandio i giudizi su questo fatto dati dai principali diari di Parigi, che riconoscono nella Convenzione anglo-turca un bel colpo fatto ai Congregati di Berlino, una prova luminosa del modo con cui i Ministri della Regina Vittoria sanno tutelare gl' *interessi britannici*.

Anche la stampa italiana abbonda oggi di commenti su questo fatto, ed il telegrafo ci antecipò già il sunto d'un notabile articolo del *Diritto*. Noi, a questo proposito, abbiamo jeri inserito un telegramma del nostro Corrispondente da Roma, il quale diceva come, per il fatto della cessione di Cipro, può essere venuto anche per l'Italia il momento opportuno per parlare di *compensi*. Che se i diari di Parte moderata seguitano a lagnarsi del contegno dei nostri Plenipotenziarii a Berlino (prima di sapere realmente cosa siasi deciso, e solo per induzioni avventate sulle incomplete rivelazioni dei Giornali angli o tedeschi), noi abbiamo piena fede nella loro prudenza e riteniamo che siasi, per certe eventualità, stabilito qualche vantaggio eziandio a pro dell'Italia. Or riteniamo che la Diplomazia italiana saprà cogliere la nuova opportunità che le si offre per *preparare* le basi a quei compensi, che per l'Italia non sarebbero altro se non rivendicazione del suo diritto nazionale.

I lavori del Congresso sono giunti alla fine, e se ne stanno formulando le conchiusioni in quel trattato che per ora assicurerà la pace d'Europa. Fra poco avremo, dunque, un *documento* su cui esercitare la critica, e riteniamo per ciò anche oggi affatto inutile l'unirci a coloro che s'affrettarono troppo presto a vilipendere l'opera della Diplomazia.

Del resto, qualunque sia il testo del Trattato di pace di Berlino, esso avrà impedita una conflagrazione europea, e risolta in un mese la *quistione d'Oriente* in un modo, se non completamente, tale da modificare essenzialmente la situazione della Turchia; e con vantaggio della civiltà. All'avvenire il compiere quanto ora manca.

Se non che, l'annuncio della cessione di Cipro ha dimostrato come poco abbiano a sperare i Greci dall'Inghilterra che sempre si vantò protettrice dell'ellenismo. Quindi inani saranno le proteste al cospetto dell'Europa, e per la Grecia non si avrà null'altro ottenuto che una inconcludente delimitazione di confini. Quindi giusto il malcontento; come avremo ancora per lungo tempo agitazione in Rumenia, che, anche frenata oggi da volere prepotente, diventerà un giorno fomite a nuovi moti e forse a rivoluzioni che richiederanno l'intervento europeo.

L'occupazione austriaca nella Bosnia e nella Erzegovina è ritardata, perchè ancora non ne sono compiuti i preparativi, ed intanto (per quanto dicono i giornali di Vienna) in Croazia viene firmato un indirizzo di ringraziamento al Governo austro-ungarico per codesto effetto della sua politica. Ma siccome evidentemente l'indirizzo *spontaneo* viene promosso da agenti governativi, non è probabile che riesca alla solennità d'una manifestazione de' sentimenti di que' Popoli.

Notizie interne.

Leggesi nell'*Avvenire*:

Suonavano le undici antimeridiane d'ieri mattina, quando vedevansi fermare tre vetture di Corte innanzi al portico del Pantheon. Ne discendevano due giovani persone vestite a gramaglia, la cui tristezza impressionava i passanti.

Erano il Re e la Regina d'Italia, seguiti dai cavalieri e dame di compagnia. Entrati nel Pantheon a passo incerto, come di chi fa violenza alle proprie emozioni per proseguire fino alla meta, si prostravano riverenti e commossi innanzi alla tomba del Re Galantuomo. Una lacrima brillò allora negli occhi della Regina che in quel momento sembrava la statua del dolore. Il Re era impietrito, e pareva dicesse: *« darei mille corone pure di abbracciarti! »* Gli astanti guardavano a quella scena di muto cordoglio, con l'ansia che inspirano le grandi sventure! Un sacerdote celebrò il sacrifizio divino. Poi uno sguardo degli augusti orfani, uno di quegli sguardi che portano seco un lembo di cuore, diretto verso il modesto cunicolo che racchiude le spoglie di quell'immortale..... e la porta del Tempio si riapriva al passaggio dolente di quei pietosi, che professano un culto così devoto per la religione della tomba!

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 10:

Per domani mattina, dalle ore 8 1\|2 alle 9, è atteso il Re a Torino. Il municipio ha preso tutte le disposizioni occorrenti perchè il ricevimento alla stazione sia solenne e risponda ai sentimenti e ai desiderii della popolazione torinese.

I principi reali, tutte le autorità, le rappresentanze civili e militari, tutte le Società con bandiera, deputati, senatori, consiglieri comunali e le più illustri famiglie torinesi riceveranno il Re alla stazione.

Le signore presenteranno a S. M. un magnifico mazzo di fiori. Le Società presenteranno i loro indirizzi.

Via Roma, Piazza San Carlo, Piazza della Stazione, l'atrio della ferrovia saranno addobbate, e la truppa renderà gli onori militari.

In complesso dalle notizie che si hanno, il ricevimento del Re riuscirà veramente splendido.

— Telegrafano alla *Lombardia* notizie precise sullo stato di salute dell'onorevole presidente del Consiglio. Egli, qualche giorno addietro, fu preso da un attacco catarrale, che, ove fosse stato subito curato, sarebbe stata cosa di poco momento; siccome però l'onorevole Cairoli, trascurando il suo male, ha continuato, sebbene infermo, ad occuparsi indefessamente dei pubblici affari, il piccolo incomodo ha preso un'aspetto acuto, e passando allo stato infiammatorio, obbligava l'illustre infermo a mettersi in letto e chiamare il medico. Questi che è il prof. Facci, intimo amico del Cairoli, constatò la esistenza di una bronchite acuta, la quale, da lui sottoposta ad un metodo regolare di cura, potè essere vinta nei suoi effetti, e si può dire che sia quasi sparita.

Il presidente del Consiglio però ha bisogno ancora di diversi giorni di riposo, e quantunque stia assai meglio, tuttavia se la malattia non è entrata ancora nel periodo della convalescenza, si deve soltanto alla inosservanza delle rigorose prescrizioni mediche, per le quali dovrebbe l'onorevole Cairoli star lontano da qualsiasi occupazione anche la più lieve.

— Si dà per probabile la perfetta costituzione, durante le vacanze, del partito di sinistra.

— L'onorevole Sella e l'onorevole Nicotera si sono riconciliati.

— La Commissione per le nuove costruzioni aggiungerà alcuni tronchi al progetto governativo.

— Il ministro guardasigilli diede istruzioni all'economato generale di Napoli sulla questione del nuovo arcivescovo, onde rimangano impregiudicate tutte le prerogative regie. L'economato negherà la mensa e la introduzione all'arcivescovado del nuovo ordinario nel quale non si è neppure richiesto l'*exequatur*.

— La Congregazione dell'Indice interdì ai fedeli la lettura degli atti dell'Accademia scientifica liberale dei Lincei.

— I giornali liberali si felicitano della condanna della tassa del macinato pronunziata domenica dalla Camera dei deputati. Il *Presente* ricorda la *Lega di Castelnuovo de' Monti* contro il macinato stesso, promossa dall'onorevole deputato Gian Lorenzo Basetti, derisa dagli scettici, come una vana chimera e un sogno di menti ammalate, creduta morta e sepolta, e la quale, come il Lazzaro della Bibbia, risorse a vita più che mai forte e poderosa, e la generosa iniziativa ebbe la sua apoteosi nell'aula di Montecitorio. E prosegue: « L'abolizione della tassa del macinato è la morte politica irrevocabile della Destra, ed i 78 voti che ieri si pronunciarono in favore della tassa della fame, hanno dimostrato, se pur v'era d'uopo, l'impenitenza di un partito, che in sedici anni di potere non ha lasciato di sè che un'infausta memoria di una disastrosa amministrazione. »

— Ecco i nomi dei deputati veneti che votarono in favore dell'abolizione del macinato:

Alvisi, Antonibon, Bertani G. B., Billia, Dell'Angelo, Fabris, Giacomelli Angelo, Gritti, Lucchini, Marzotto, Micheli, Orsetti, Parenzo, Pontoni, Righi, Sani, Simoni, Tecchio, Toaldi.

Ecco il nome di quelli che votarono contro l'abolizione ed in favore della tassa:

Agostinelli, Breda, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, Fambri, Giacomelli Giuseppe, Lioy, Maldini, Maurogonato, Morpurgo, Piccoli.

Ecco finalmente il nome di quelli che erano assenti;

Arrigossi (*in congedo*), Bernini, Bonghi, Borghi (*in congedo*), De Manzoni (*in congedo*), De Saint Bon (*in missione*), Gabelli, Luzzatti, Manfrin, Marchiori, Minghetti, Minich, Papadopoli, Varè (*in missione*), Visconti-Venosta.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 9:

Gli Ufficii del Senato, riunitisi oggi per discutere il progetto di legge sulla tassa del macinato, hanno all'unanimità dato incarico ai commissarii eletti di previamente procedere ad un esame accurato delle condizioni delle finanze dello Stato e dei mezzi coi quali intendesi, quando la tassa fosse in parte od tutto abolita, mantenere il pareggio. I commissari eletti sono i senatori Cambray-Digny, Cavallini, Saracco, Lampertico e Brioschi.

Notizie estere

Il municipio di Marsiglia verrebbe sciolto. Degli arrestati pei disordini presso la statua del vescovo Belzunce restano in prigione 37 francesi e 40 stranieri, in maggioranze italiani.

— Scrivono da Berlino, 8: Giovedì Hoedel comparirà davanti al tribunale. Nobiling migliora insensibilmente. Meno obbliterate le facoltà mentali, ma il linguaggio incoerente. L'imperatore è in piena convalescenza. Però non assisterà, come dicevasi, alle manovre autunnali.

— Scrivono da Parigi, 9: Domenica le entrate furono centomila. Nel giorno 5 del prossimo agosto si apriranno due congressi internazionali, l'uno pel

Genio civile, l'altro fra i medici delle malattie mentali. La stampa parigina sta preparando, nell'Esposizione, un gran banchetto per festeggiare i rappresentanti della stampa estera. Il maresciallo Mac-Mahon ha dato un pranzo all'ambasciata dell'Annam. È stato inaugurato l'ascensore del lato sinistro nel palazzo del Trocadero.

— Il *Reichsanzeiger* annunzia che tutte le ferite dell'Imperatore sono ormai rimarginate. L'Imperatore continua a riacquistare le forze.

— Secondo il *Tagblatt*, il Reichstag si adunerà verso i primi di settembre.

— Leggiamo nel *Journal de Genève*: Il 2 luglio all'Hôtel du Lac fu offerto un banchetto, dalla redazione del *Petit Lyonnais* che aveva due rappresentanti a Ginevra per le feste del Centenario, alla signora Wera Sassulich. Il nostro corrispondente di Pietroburgo aveva annunziato ch'ella era fuggita dalle mani della polizia russa. Fra i convitati figuravano i signori Rochefort, Arth, Arnould, Olivier, Pain, Avrial, Elisée Reclus, Brissard delegato della corporazione dei carpentieri di Lione, e diversi rifugiati politici russi, come pure la signora Anna Kouhkoff, presso la quale abita la signora Wera Sassulich. Altri giornali dicono che trattasi di una falsa Wera.

DALLA PROVINCIA

Gemona, 10 luglio.

Abbiamo perduto! I clericali reazionari hanno vinto; la loro lista è passata per intero. Dei nove Consiglieri eletti, sei furono portati soltanto dalla lista clericale, tre in comune coi liberali. Con le ultime elezioni al Consiglio non vi sono che cinque o sei liberali; gli altri tutti clericali.

Ora io domando: è possibile che i liberali, trovandosi al Consiglio in sì notevole minoranza, vi restino e si rendino così complici di una amministrazione reazionaria? Io non lo credo. Ad essi non resta altra via che dimettersi per raccogliersi e tornare col Partito al potere. Ed ho sentito una voce, che desidero si confermi, avere il cav. Celotti, il co. Gropplero, il sig. Calzutti, l'avv. Rieppi, il cav. Stroili e l'ing. Coletti deciso di dimettersi. Operando in tal modo, faciliteranno la vittoria, e toglieranno alcuni dubbii sulle loro opinioni, che possono fino ad un certo punto essere legittimati, qualora si voglia rigorosamente aver riguardo al contegno di alcuni di essi.

Ma voi mi chiederete quali sieno le cause di un cambiamento nell'indirizzo del paese così improvviso? Su tale argomento mi riservo di parlarvi altra volta.

Mi dimenticavo di parlarvi dell'elezione dei due Consiglieri provinciali che finora ci sono favorevoli, poichè la rielezione del cav. Celotti è assicurata, ed il cav. Facini ha 21 voti di maggioranza sopra il candidato clericale notajo Barnaba, e cento sopra l'altro, dott. Pietro Rota.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 57, in data 10 luglio, contiene: Avviso dell'Esattoria di S. Vito per vendita coatta d'immobili in Morsano, 2 agosto — Avviso dell'Intendenza di Finanza per secondo incanto beni demaniali, 30 luglio — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta immobili in Clazzetto, Pinzano ecc., 2 agosto — Avviso del Municipio di Prata per miglioramento del ventesimo sul prezzo deliberato pei lavori di sistemazione stradale, sino al 20 luglio. — Avviso del Municipio di Ravascletto per asta definitiva, 15 luglio, di legnami — Altri annunzi di terza pubblicazione.

La Deputazione provinciale sta preparando l'ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio. Sappiamo che questa volta la Rappresentanza della Provincia dovrà deliberare su argomenti importantissimi, di cui daremo l'elenco, appena ci verrà comunicato.

Il Consiglio comunale sarà fra breve convocato ad una seduta straordinaria, mentre è cura della Giunta di ultimare tutti gli affari ch'erano stati lasciati pendenti dalla Giunta precedente. E noi di queste cure dobbiamo lode alla Giunta ed al f. f. di Sindaco.

Abbiamo visitato il Gabinetto ottico del cav. Pettagna e non possiamo fare a meno di lamentare lo scarso Pubblico che finora v'intervenne. Oltre varie vedute in genere di città italiane ed estere, vi ha una piccola mostra delle più importanti dell'Esposizione di Parigi, e più specialmente della Sezione italiana che il cav. Pettagna con grave suo dispendio pel primo si fece venire. Esso è adunque una cosa interessante, e noi ci maravigliamo come il favore che gli Udinesi dimostrarono al cav. Pettagna l'ultima volta che fu fra noi, non si sia ora riconfermato. Invitiamo i Cittadini a voler visitare il detto gabinetto, tanto più che il cav. Pettagna lascia Udine lunedì prossimo. Il Gabinetto è sito al Teatro Nazionale ed è aperto dalle 11 ant. alle 11 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

Buca delle lettere. Oggi abbiamo trovata la seguente:

Chiarissimo Direttore della **Patria del Friuli**.

Non è la sola *Banca popolare Friulana* che fa la ritrosetta a pubblicare sulla *Patria del Friuli* il proprio conto mensile; io, che leggo ogni giorno il di Lei Giornale, ci trovo altre lacune. Per esempio mai lessi nella Cronaca di esso l'annuncio delle sedute dell'Accademia di Udine, antica e celeberrima; l'elenco dei nuovi libri acquistati per la Biblioteca civica del Municipio non lo trovai sulla *Patria*, perchè probabilmente il dottor Joppi (sebbene eziandio i Consiglieri progressisti gli abbiano dato il voto per la nomina a Bibliotecario) lo consegna al solo *Giornale di Udine*; ma ciò manco male. Bensì io devo lagnarmi per un'altra ommissione di cui voglio specialmente intrattenerla, dacchè me ne offre l'opportunità il cenno da Lei scritto nel numero di jeri a proposito della sullodata *Banca popolare Friulana*.

Non mi fu mai dato di leggere nel Giornale da Lei diretto con tanto plauso (rubo questa frase all'avv. Lorenzetti) gli atti ufficiali del Consiglio Notarile, mentre vi trovai sempre gli atti del Municipio, della Deputazione provinciale, degl'Istituti Pii, della Cassa di risparmio, della Banca di Udine, del Consiglio degli Avvocati ecc. So, bensì che il *Giornale di Udine* pubblica diligentemente gli atti suindicati, nessuno escluso. Ella, naturalmente, mi risponderà che dal momento che l'egregio Presidente non glieli comunica, non può pubblicarli. Infatti Ella ha ragione da vendere. Io però non comprendo perchè dei giornali cittadini s'abbia a fare un figlio ed un figliastro, come usano dire le nostre mamme, e non so quanto abbia a fare la politica coi rogiti.

Io, veda, egregio Direttore, non leggo mai il *Giornale di Udine* (non rida, la prego), perchè a dirgliela qui in confidenza ed a quattr'occhi, non amo addormentarmi col foglio in mano, come tocca a molti lettori di quel *buon* Giornale. Se vuole sincerarsi di quanto le dico, entri dopo pranzo in uno dei tanti Caffè, e vedrà qualche assiduo, incantucciato, fare il pisolo, tenendo fra mani esso Giornale. Io non comprendo perchè i nostri Esculapi non suggeriscano la lettura del *Giornale di Udine* a coloro che sono tormentati dall'insonnia. La lettura di sola mezza colonna, basterebbe a produrre in questi ultimi il più profondo sopore. Per le infiammazioni poi, lo lascio immaginare a Lei. Un'applicazione di un numero del *Malvone*, sulla parte enfiata, è un tocca e sana. Questo *specifico* s'immagini che lo ho sentito suggerire da un *ex*-onorevole, buon amico del sig. P. V.

La *Patria del Friuli* me la procuro con mezza *palanca* dal Modestini (la Fenice dei venditori di giornali). Gli articoli brevi di questo Giornaletto mi tengono desto e lieto, e trovo negli stessi del sale di molto e dello spirito.

Non creda che venga a farle le corte. Veda; io leggo ad alta voce il suo Giornale, dopo pranzo, seduto in poltrona, alla famigliuola che mi fa corona. Io poi mi smascello dalle risa a sentire come m'Ella corbella quelle ottime persone che sono i Costituzionali (i *rivoluzionari* dell'oggi), e massime il loro organo, il quale ora si lamenta e piange come il profeta Geremia, ed ora mugghia come il Vesuvio alla vigilia dell'eruzione. Del resto, il poverino, ne ha ben donde. Gli *scomunicati* della Sinistra gliela hanno accoccata per benino!

Se io appartenessi al partito costituzionale-moderato (o *Garibaldino* come si chiama da taluno), non le terrei certamente il broncio perch'Ella infine li canzona con garbo, e anzi sarei il primo a stenderle la mano.

In temporibus illis anch'io leggeva il *Giornale di Udine*; ma, santo Iddio, quel sentire sempre il sig. P. V. a dire: «io ho insegnato l'abbicì a Cavour, il compitare a Manin, la strategia a Garibaldi, l'economia politica a Cattaneo, il cospirare a Mazzini ecc. » quel sentir ripetere: Gorciakoff doveva fare così, Bismark non mi ha inteso, Andrassy non vuol darmi retta e se ne pentirà, Disraeli la finirà male; io ho fatto l'Italia ed ora m'accingo a fare gl'Italiani; farò la Grecia, la Polonia; manderò in Asia il Gran-Turco ecc. » sono cose, a dirle il vero, che hanno terminato col darmi noia, quantunque io sia *amico* sino dall'infanzia col sig. P. V. e gli voglia bene.

Tornando a bomba, Le dirò che a me interessa la pubblicazione degli atti del Consiglio Notarile, quanto alla mia domestica la pubblicazione dei numeri del lotto ed il libretto della cabala.

Non volendo leggere il *Giornale di Udine*, bramo leggerli sulla *Patria*; e questo è quanto.

Non deve poi riescire difficile ottenere un tanto favore, ora che il di Lei *Foglio* è stato riconosciuto in forma ufficiale dal *Malvone*.

Veda quindi di dire una parola in argomento, e m'accordi l'*assoluzione* per questa scipita tirata. La saluto distintamente.

Udine, 10 luglio 1878.

Di Lei Dev.o

(*segue la firma*).

I Concerti sono disturbati ogni sera dal mal tempo. Quello che era annunciato jeri alla *Birraria al Friuli* fu sospeso; però ebbe luogo, col concorso di gentili signore, quello al *Caffè Meneghetto*.

Ferimento e furto. Verso le ore 11 pom. del 7 corrente, in Gemona certi V. G. e P. G., nel ritornare alle loro case ubbriachi, s'abbatterono in altri quattro individui pure brilli e da costoro furono assaliti e percossi. Il P. G. riportava una ferita all'occhio destro giudicata guaribile in 5 giorni, ed il V. G. si trovò alleggerito del proprio portafogli e dell'orologio con relativa catena d'argento.

Arresti. I R.R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo prevenuto del furto di parecchie tavole asportate dalla Sega di S. G. di Comeglians, ed uno per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Furto mancato. Durante la notte dal 6 al 7 andante in Palmanova i fratelli M. V. A. mediante rottura di due tavole penetrarono nel casotto di certo F. G sito in quella piazza principale, e rubarono 40 chilog. di cipolle. Inseguiti poscia dalle Guardie doganali, abbandonarono sul terreno la preda dandosi latitanti.

Furti. Sul mercato di Spilimbergo a certo B. A., in momento di sua assenza, vennero trafugate una somarella di anni uno, una carretta, due corde ed una mangiatoia, s'ignora da chi.

— Certa G. C., in più riprese, involò da un campo di proprietà di F. G. di Buja un quintale di frumento in spiche. Parte di questo fu sequestrato nella casa della rea.

Programma dei musicali pezzi che verranno eseguiti domani (15) dalla Banda del 72° Regg. fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 1|2:

1. Marcia «Nel ballo la Follia» — Herbin
2. Mazurka «Lagrime di Mentana» — Bisi
3. Sinfonia «La Stella del Nord» — Meyerbeer
4. Valtzer «Storiella del Bosco Viennese» — Strauss
5. Duetto «La Semiramide» — Rossini
6. Polka «Un saluto agli Udinesi» — Arnhold

Domani venerdì la suddetta Banda eseguirà i seguenti pezzi, dalle 7 alle 8 1|2 nel Giardino Ricasoli:

1. Marcia — Farbak
2. Mazurka «Fleurs des champs» — Stella
3. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
4. Quintetto nel finale II «Nabucco» — Verdi
5. Duetto «Gemma di Vergy» — Donizzetti
6. Polka «Alle belle di Gorizia» — Mugnone

FATTI VARI

La corazzata Dandolo. Ieri, com'è noto, ebbe luogo alla Spezia il varo della corazzata *Dandolo*.

Su questa nave, le cui dimensioni non sono uguagliate che da quelle del *Duilio*, diamo i seguenti brevi cenni:

«A costruirla, tutta in ferro, è occorso un periodo di tre anni di lavoro; vi furono impiegati in media 450 operai al giorno. Il peso del ferro è di tonnellate 12,000, compreso quello dei 4 cannoni Margherita, e della corazza, il cui spessore è di 55 centimetri.

«Le macchine sviluppano una forza di 7000 cavalli, mercè della quale la nave deve filare 14 nodi all'ora.

«Circa 13 milioni rappresentano il valore approssimativo di essa finita in mare di tutto punto.»

Vaglia postali di ritorno. Da qualche tempo fu richiamata la nostra attenzione sopra una proposta che, ove fosse accolta dalla Direzione generale delle Poste, non mancherebbe di portare grande utilità ai commercianti, ai privati e finalmente all'Erario nazionale.

In Austria fu da qualche tempo introdotto il

sistema dei cosidetti vaglia postali di ritorno. Allorquando una persona ha da esigere un credito verso qualche ditta dimorante in altra città, si reca all'Ufficio postale, paga una piccola tassa e stacca un vaglia di ritorno. — L'amministrazione delle poste spedisce il vaglia a destinazione, ed i portalettere del paese dov'è diretto, s'incaricano di provvedere all'esazione della somma, che poi viene spedito al mittente del vaglia.

Commendatore Barbavara, Ella che ha tanta cura d'introdurre innovazioni nell'amministrazione postale, prenda a calcolo anche la nostra proposta ed un provvedimento in questo senso sarà molto bene accolto dal pubblico.

L'isola di Cipro. L'isola di Cipro con le sue città principali di Larnaca, Limasol e Famagosta sarà dunque occupata dalle truppe inglesi. Questa isola, della quale i principi di Piemonte portavano il titolo di re, e che fu un tempo il regno felice di Caterina Cornaro, e poi, dal 1486 al 1571, colonia veneziana, questa isola è lunga 208 chilometri, larga da 60 a 80. È abitata da 80,000 persone, delle quali più di 40,000 sono greci.

Produce grani, cotone, olio, carube, ma è celebre specialmente, non occorre dirlo, per i suoi vini, dei quali può produrre sino ad 8 milioni di litri.

Ultimo corriere

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste: Da due giorni la nostra città è onorata da un illustre ospite: Giosuè Carducci.

Carducci, un nome che la storia della poesia italica ha scolpito con aurei caratteri nelle sue pagini immortali, — Carducci l'ardito poeta dal cui labbro sgorgò superbo come una sfida, gagliardo come un carme di profeta, l'inno sublime a Satana — Carducci, il caldo amatore d'Italia, che ne cantò con sacra carità di figlio e con profondo sentire di filosofo le traversie funeste della sciagura e le sorti felici e i giorni gloriosi e le forti fedi in quell'avvenire che ai forti non può mancare giammai.

All'illustre soldato del pensiero, al grande poeta *Trieste* doveva porgere per argomento naturale di estimazione e di affetto, qualche non indegno saluto.

Ieri dopopranzo, nella sala del Monte Verde, un'eletta di cittadini raccoglievasi in geniale banchetto, per festeggiare, auspice la Società di Minerva, Enotrio Romano.

Erano là rappresentate tutte le classi della cittadinanza; il nostro piccolo ma laborioso mondo artistico, le migliori notabilità del foro e della stampa, e le rappresentanze delle più cospicue associazioni liberali.

Intorno a quel desco Enotrio Romano raccolse numerosi e cordiali saluti: — il saluto della giovine letteratura, ardente di nobile volere sul cammino segnato dai grandi — il saluto della classe lavoratrice, in cui le febbri dell'avvenire si rattemprano tra il sudato fervore delle officine; — il saluto di quella Tergeste che lavora e spera, colla fiducia che è degli onesti e colla perseveranza che è dei forti.

— Scrivono da Trieste, 9, al *Tempo*: « Arrivarono dall'Istria gli ultimi riservisti, chiamati in questi giorni sotto le bandiere. — Vengono mandati subito a Sissek in Croazia. Si è iniziata una pubblica sottoscrizione per soccorrere le famiglie che sono prive di ogni mezzo di sussistenza, in seguito alla chiamata dei riservisti. La ditta Morpurgo e Parente ha offerto a questo scopo la somma di *fiorini mille*.»

TELEGRAMMI

Vienna, 10. La Porta revocò l'ordine di spedire 20,000 uomini in Bosnia. Lo sgombero di questa provincia da parte dei turchi avrà principio colla prossima settimana, e daranno il segnale le guarnigioni della Sava. Vely pascià consegnerà le fortezze a Philippovic. Il duca di Würtemberg prenderebbe a Praga il posto di Philippovic.

Spezia, 10. A mezzogiorno fu varato il *Dandolo*, presente la Famiglia Reale, i ministri della marina, della guerra, dell'interno e dei lavori pubblici. L'operazione riuscì benissimo fino all'arrivo avanti lo scalo ove il *Dandolo* si fermò. Il bastimento, sanissimo, galleggia per due terzi. Le fregate lavorano per galleggiarlo. Sperasi di riuscirvi presto.

Londra, 9. (*Camera.*) Bourke, rispondendo a Forster, disse che la ratifica inglese della Convenzione colla Turchia fu spedita a Costantinopoli or sono pochi giorni. Layard informò ieri il Governo che tutto è regolato; Baring, latore del relativo firmano, partì da Costantinopoli per Cipro. Bourke soggiunse che il Governo non ricevette avviso ufficiale che la Convenzione sia stata notificata formalmente alle altre Potenze dalla Tuschia.

Spezia, 10. Il *Dandolo* non potè essere completamente varato e dovette fermarsi a mezza strada. Erano presenti il Re e la Regina. Il Re passò in rivista la squadra nel Golfo. Folla immensa. Fu inaugurato il monumento al generale Chiodo.

Vienna, 10. Rechbauer, presidente della Camera, venne nominato consigliere intimo.

Il tenente maresciallo duca di Würtemberg è designato ad occupare il posto lasciato vacante dal generale Philippovich, che va in Bosnia.

Il governo persiano accolse le proposte del sig. Dr. Carlo Levy, console di quella nazione, il quale elaborò un progetto destinato a promuovere il commercio fra Trieste e la Persia.

Berlino, 10. Batum verrà russificata senz'altra condizione tranne quella di essere porto-franco. Questo risultato venne ottenuto mercè l'insistenza della diplomazia russa, di fronte alla quale i delegati inglesi dovettero cedere.

L'autonomia dell'Armenia verrà effettuata col controllo europeo.

Venne ultimata la questione riguardante i confini dei piccoli Stati balcanici. La ulteriore espansione della Serbia sarà impedita dalla Bulgaria e dall'Albania, che si mostrano ostili all'ingrandimento del limitrofo principato. L'Austria, proteggendo Antivari, assume anche l'amministrazione del porto (?). Il Montenegro verrà ampliato coi vicini distretti che hanno esclusivamente una popolazione slava di rito greco.

La questione orientale, dopo il trattato d'alleanza anglo-turco, diviene asiatica.

La diplomazia delle Potenze neutrali si mostra soddisfatta dei risultati del Congresso. La sola Francia sembra malcontenta e disillusa.

La Rumenia respinge l'annessione della Dobrugia, e rifiuta d'emancipare gl'israeliti.

Costantinopoli, 10. A Rodope ci sono 100,000 rifugiati che soffrono la fame. Parecchie bande russo-bulgare scorrazzano i Balcani, bruciando i villaggi abitati dai Turchi. Le truppe russe fanno repparativi per tornare in patria.

ULTIMI.

Parigi, 10. Il *Debats*, parlando delle critiche contro l'Inghilterra, ricorda che la Circolare Salisbury era non solo un proclama di principii, ma anche un'appello dell'Europa, e soggiunge che quell'appello non essendo stato ascoltato nè dall'Austria, nè dall'Italia, ed avendo l'Europa lasciato che fosse rotto il braccio della Francia nel 1871, l'Inghilterra, non potendo contare sopra alcuno per fermare i russi in Asia, aveva diritto ad agire da sola. Il *Débats* vorrebbe vedere che l'Austria si assumesse in Europa quella parte che l'Inghilterra si assunse in Asia conchiudendo con la Porta una Convenzione analoga.

Londra, 10. Il *Times* ha da Berlino che il Governo francese avrebbe intenzione di domandare se la Russia volesse rinunziare all'idea di annessione in Asia, piuttostochè vedere posta in esecuzione la Convenzione anglo-turca. Nel caso che la Russia rispondesse negativamenta credesi che la Francia sarebbe disposta ad adottare una politica più attiva. Si stanno prendendo attualmente gravi decisioni fra parecchi plenipotenziari.

Torino, 10. Si fanno grandi preparativi pel solenne ricevimento dei Sovrani che avrà luogo domattina. Il sindaco ha pubblicato un proclama, nel quale invita con nobili espressioni la cittadinanza a festeggiare l'arrivo del Re e della Regina, che, dopo il lutto paterno, rivolgono il primo passo nell'antica sede della Casa di Savoja.

Berlino, 10. Riguardo alle frontiere presso a Batum, il Congresso decise di approvare semplicemente la decisione della Commissione per le frontiere da adottarsi a maggioranza di voti. Attendesi una soluzione che non offenda la Russia.

La *Corrispondenza provinciale* dice che tutte le questioni, anche quelle delle frontiere, trovarono uno scioglimento soddisfacente, e che il trattato riguardante Cipro non è tale da far sospendere i lavori del Congresso che discute soltanto il Trattato di Santo Stefano.

Il Trattato si firmerà sabato. La *Gazzetta della Germania del Nord* applaude all'occupazione di Cipro per parte dell'Inghilterra nell'interesse della civiltà dell'Asia Minore. Credesi che la Germania fosse già informata di tale Convenzione.

Spezia, 10. Il varo del *Dandolo* è riuscito completamente senza danni. Fu inaugurato pure il monumento al generale Chiodo. La Famiglia Reale fu accolta entusiasticamente da una folla immensa.

Parigi, 10. La *Republique Française* dice che la Convenzione anglo-turca è un atto che ferisce particolarmente la dignità di tutti i membri del Congresso che non sarebbero forse andati a Berlino se avessero saputo che un trattato particolare esisteva prima della riunione del Congresso. La *Republique* soggiunge: « È già una bella cosa possedere Malta e Gibilterra, ma sarebbe troppo avere « anche Cipro. Esistono sulle rive del Mediterraneo « degli Stati risoluti ad assicurare alle loro ban- « diere la libertà di navigazione. »

Londra, 10. Wolseley partirà sabato per prendere le truppe a Malta e per condurle a Cipro. Il *Daily Telegraph* annunzia che la bandiera inglese fu issata a Cipro lunedì scorso dall'ammiraglio Hay in virtù degli ordini ricevuti.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che i ministri tengono frequenti consigli per discutere le comunicazioni dei plenipotenziari turchi. Il consiglio di sabato decise di non accordare le domande della Grecia.

Berlino, 10. Si propone che una Commissione franco-inglese sia incaricata di percepire ed amministrare le rendite della Turchia come in Egitto.

Vienna, 10. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino 10 che Gortskakoff e Beaconsfield nel loro colloquio accordaronsi sulla questione di Batum, ma nella seduta del Congresso Salisbury, con grande sorpresa dei delegati, respinse gli accomodamenti tra Gortskakoff e Beaconsfield senza che Beaconsfield siasi opposto. Salisbury domandò che si escludesse una grande estensione di territorio, compresa la città di Olti, dal territorio da cedersi alla Russia. Gortskakoff reclamò energicamente. Il Congresso nominò una Commissione che decise che la città di Olti appartenga alla Russia.

Telegrammi particolari

Roma, 11. La Commissione del Senato eletta dagli Uffici ha nominato Baracco a Presidente e Brioschi a segretario per l'esame della Legge sul macinato. Farini è partito per Levico.

Roma, 11. Oggi il Senato terrà seduta.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Oggi fu accompagnata al cimitero la salma di **Zanelli Francesco** morto a ventisette anni, e che meritava di vivere, tanto era d'animo buono e atto a comprendere i doveri della vita domestica e cittadina!

Povero **Francesco!** Io che fui amico tuo e de' fratelli che ora ti piangono amaramente, so appieno come, vivendo, saresti stato utile alla famiglia ed avresti partecipato a tutto quel bene che la tua città natia godrà nello sviluppo delle civili istituzioni. O amico mio, abbiti l'estremo saluto. Io ti ricorderò di frequente, e insieme a' tuoi fratelli (rimasti a consolare la Madre ed i tuoi Zii affettuosi) parlerò di te come d'una memoria carissima.

E. B.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 luglio

Rend. italiana	83.05. —	Az. Naz. Banca	2128. —
Nap. d'oro (con.)	21.59. —	Fer. M. (con.)	345.—
Londra 3 mesi	26.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.10. —	Banca To. (n.°)	684.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 9 luglio

Inglese	96.1[2	Spagnuolo	14.3[8
Italiano	76.3[8	Turco	16.—

VIENNA 10 luglio

Mobigliare	263.20	Argento	—.—
Lombarde	79.25	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.90
Austriache	266.—	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	842.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 luglio

3 0[0 Francese	76.30	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	115.50	» Romane	275.—
Rend. ital.	76.25	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	170.—	C.Lon. a vista	25.13. —
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.3[8
Fer. V. E. (1863)	248.—	Cons. Ingl.	96.5[16
» Romane	77.—		

BERLINO 10 luglio

Austriache	459.—	Mobiliare	136.50
Lombarde	454.—	Rend. ital.	77.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 luglio (uff.) chiusura

Londra 116.— Argento 101.40 Nap. 9.30.

BORSA DI MILANO 10 luglio

Rendita italiana 82.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 luglio

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 26.95 Francese a vista 107.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.60 a 21.62
Bancanote austriache	» 232.50 » 232.75

Per un fiorino d'argento da 2.32 a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	750 7	752.3
Umidità relativa	77	69	91
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	30.6
Vento (direz.	S E	S W	E
Vento (vel. c.	1	4	4
Termometro cent.°	21.7	24.6	18.5

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno 25 corrente giugno viene aperto il grande **Stabilimento Pellegrini in Arta** condotto e diretto da C. Bulfoni e A. Volpato.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom, si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque minerali è circondata da un bosco di Pini la di cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. 8.00
» II. » » » » » » 5.50

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

BULFONI E VOLPATO.

All'antico Caffè MENEGHETTO

IN UDINE

diretto da LUIGI TOSO

si trovano esposti per la lettura i seguenti Giornali:

I. *Di Roma*: Il Diritto, l'Opinione, la Riforma, il Bersagliere, il Dovere, il Fanfulla, l'Avvenire.

II. *Del Veneto*: la Gazzetta di Venezia, il Tempo, la Venezia, il Rinnovamento, l'Adriatico, il Veneto Cattolico, la Scena, il Bacchiglione, la Provincia di Belluno, la Gazzetta di Treviso, la Provincia di Treviso, l'Arena, il Giornale di Vicenza.

III. *Di altre Provincie italiane*. Il Pungolo, il Corriere italiano, la Provincia di Brescia, la Gazzetta d'Italia, il Sole, la Gazzetta del Popolo di Torino, la Gazzetta Piemontese, l'Omnibus di Napoli, il Secolo, la Finanza.

Oltre questi, il Cittadino di Trieste, i Fogli locali Giornale di Udine, Patria del Friuli, Cittadino italiano, Esaminatore friulano, ed i *Giornali illustrati* il Pasquino, lo Spirito folletto, il Giro del mondo, la Gazzetta illustrata, l'Illustrazione italiana, il Museo di famiglia, l'Emporio pittoresco ecc.

Questi Giornali si offrono in seconda lettura, poche ore dopo ricevuti dalla posta, dietro modico compenso.

Presso il **Caffè Meneghetto** trovasi, oltre ventidue qualità di vini nazionali ed esteri ed uno svariato assortimento di liquori, un deposito del celebre *Maraschino* di Zara e *Ruhm* di reputata provenienza.

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour 18, 19.

CARTONI per Seme Bachi

d'ogni qualità

da L. 2.50 al 100

sino a L. 5.—

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

Via Cortelazzis

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

di Vasche da Bagni

di tutte le grandezze e forme tanto da vendere che da noleggiare.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Caucciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al flacone grande It. Lire 2.00.
Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna